

...l'uomo in nero non guardò neanche quelli.

La biblioteca sembrava infinita. L'uomo in nero continuò a ignorare i vari dati mentre la fine del corridoio era vicina e oltre non c'era più niente. Alla fine del corridoio, l'uomo in nero si piegò e prese un libro, lo mise nello zaino poi con la torcia illuminò lo spazio vuoto. Notò una porta che poi aprì e schiacciò un bottone.

Un'apertura oscura si era aperta e davanti al muro alla fine del corridoio, per terra c'era la metà di un cerchio. L'uomo in nero ci salì sopra e un meccanismo lo fece girare oltre al muro.

Qua c'era un immenso corridoio di pietre grigie.

Riprese il libro nello zaino e, secondo le sue indicazioni, schiacciò una pietra con sopra dei segni.

Mise il libro nello zaino e indietreggiò. Nel terreno s'era formato un enorme buco comparvero dei paletti elettronici.

L'uomo si mise una maschera con del vetro rosso prese poi delle ventose e se le mise alle sue mani.

Si arrampicò, scese sui paletti elettronici e li disconnesse.

Fu per lui un giochetto passare senza i raggi laser, avanzò per un altro corridoio che risbucò nella casa ma dopo delle pareti si aprirono. Da adesso per lui non c'erano più ostacoli; era libero libero in una stanza di gioielli.

Prese un cristallo e scappò rapidamente. I rumori svegliarono il signor Mossiecairn, possessore della casa, che lo convinsero a guardare fuori dalla finestra e là vide il ladro. Capì che gli erano stati rubati e chiamò immediatamente la polizia. L'alba era giunta.

L'uomo in nero sfrecciava fuori città senza limiti sulla sua moto nera.

Si liberò della giubba e del cappello e raggiunse una casetta. Mise la moto dentro il garage.

Perse il libro e il cristallo che unì ad altri sei. Mise tutti i cristalli sulla cintura del libro e si aprì. All'interno c'erano dieci pagine scritte ed il resto erano false pagine ma c'era un diamante grossissimo.

Prese la moto per vendere il diamante e i cristalli in città.

Non andava inizialmente veloce ma dietro a un cartellone vide la polizia. Cominciò un veloce inseguimento. La moto non rispettava la strada e faceva impennate e distribuiva il peso in alto per superare le auto.

Sgommava per mantenere un buon ritmo. La polizia metteva spine per bucarlo le ruote. Dagli elicotteri provenivano spari.

L'uomo in nero si bucò le ruote e la moto, senza controllo, finì in mare con l'uomo in nero.

Si credeva fosse morto, ma lui era sulla sua moto modificata diventata una moto d'acqua, grazie ai suoi trucchi. L'uomo in nero poi rubò un motoscafo e nessuno ebbe più sue notizie.

Simone Lemma